

agenda **VESCOVO****Sabato 7 giugno**

Al mattino a Casola in Lunigiana partecipa all'incontro coi diaconi. Alle ore 21 in Cattedrale presiede la veglia di preghiera nella vigilia della Pentecoste.

Domenica 8 giugno - Pentecoste

Alle ore 10.30 in Cattedrale amministra la Cresima, mentre alle ore 18 nella Cattedrale.

Lunedì 9 giugno

Fino al 13 giugno partecipa al pellegrinaggio in Terra Santa assieme ai vescovi toscani.

Sabato 14 giugno

Alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di santa Maria Assunta a Soliera amministra la Cresima, mentre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Maria Addolorata a Romagnano.

Domenica 15 giugno

Alle 8.30 presso il convento dei Cappuccini a Massa celebra la Messa nella festa di sant'Antonio. Alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Fivizzano celebra la Messa nei 220 dalla nascita della Beata Adorni. Nel pomeriggio a Massa partecipa al Giubileo diocesano delle famiglie.

In Cattedrale la veglia di Pentecoste col vescovo

Sabato 7 giugno, vigilia della solennità di Pentecoste, si terrà in Cattedrale alle ore 21 la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Mario. La concomitanza dell'anno giubilare ha suggerito di sottolineare la ricorrenza del Giubileo delle Aggregazioni Laicali, cioè le

associazioni e i movimenti che operano nelle parrocchie e nel territorio diocesano. Infatti tramite lo strumento della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali, i vari

organismi si muovono con un cammino condiviso in modo da essere una risorsa per la comunità diocesana. È significativo invocare insieme in preghiera, radunati attorno al Vescovo, la discesa dello Spirito santo, soprattutto in un momento storico come quello che stiamo attraversando, caratterizzato da divisioni e contrapposizioni, che a livello mondiale vede molti conflitti armati in corso. La celebrazione in Cattedrale rientra anche nell'invito che i vescovi italiani hanno rivolto alle comunità di celebrare la Veglia di Pentecoste per implorare il dono della pace. «Il dono delle lingue del Cenacolo - dicono i vescovi - rinnova in noi l'impegno di preghiera perché tutti i popoli della terra superino il dramma delle divisioni e si adoperino per costruire una pace piena e per rinsaldare i vincoli di fraternità».

Assieme ai vescovi toscani, fra' Mario parteciperà a un pellegrinaggio in Terra Santa dal 9 al 13 giugno

Insieme per invocare il dono della pace per Gerusalemme

DI DAVIDE FINELLI

Dal 9 al 13 giugno i vescovi della Toscana saranno in Terra Santa per partecipare ad un pellegrinaggio di solidarietà. Con questa iniziativa, che doveva svolgersi lo scorso anno ma che per motivi di sicurezza a motivo dei conflitti in corso è stata rimandata, si intende esprimere un segno di prossimità e speranza alle comunità cristiane che si trovano in zone difficili, in giorni di particolare prova. Il pellegrinaggio prevede momenti di ascolto e vicinanza alle comunità locali attraverso la visita ai responsabili della Chiesa di Gerusalemme, la visita ad alcune «opere segno» e spazi di preghiera nei luoghi dell'Incarnazione, della Passione, morte e Resurrezione del Signore Gesù.

Tra le tappe previste, nel programma ci sarà l'incontro con fra Francesco Patton, Custode del Commissariato di Terra Santa, che i Frati Minori curano da secoli in quelle zone, e con il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme. È prevista una visita ai luoghi più significativi dal punto di vista spirituale come il Santo Sepolcro, la Basilica del Getsemani, il Santuario del Dominus Flevit e la presentazione del progetto Terra Sancta Museum. Nel pellegrinaggio è prevista anche una tappa a Betlemme con la visita della Basilica della Natività. A questo pellegrinaggio parteciperanno anche alcuni sacerdoti e laici. Per la diocesi apuana, accompagneranno il vescovo Mario, don Stefano Lagomasini, don Massimo Redaelli, Giuseppe Marrani, membro dell'Ordine cavalleresco del Santo Sepolcro, e due religiose eremite. Chiediamo a fra Mario, con quali aspettative e quali sentimenti



partire per questo pellegrinaggio nei Luoghi Santi?

«La proposta che ci è stata fatta dal Commissario di Terra Santa della Toscana, fra Matteo Brena, è stata quella di stare vicini alle popolazioni visto che i pellegrinaggi da alcuni tempi sono stati annullati e sappiamo quanto incidano sull'economia di coloro che ci lavorano. È un modo per essere vicini alle comunità cristiane che sono minoranza nel mondo arabo e nel mondo ebraico. L'occasione del pellegrinaggio ci permetterà poi di essere vicini al terribile teatro di guerra che è in svolgimento, faccio riferimento a quello che accade ogni giorno a Gaza. Sarà il modo anche per raccogliere e ascoltare le testimonianze più dirette di

coloro che vivono accanto alle popolazioni, per toccare con mano le condizioni in cui si trovano.

Non è la prima volta che vado in quei luoghi. Infatti dopo l'elezione a ministro provinciale della Liguria sono stato ospite dei Piccoli Fratelli a Nazareth, ma le condizioni che ci sono in questi giorni sono diverse da alcuni anni fa». San Francesco all'inizio del secolo XIII spinto dall'amore per il Signore si recò in Medio Oriente per fare esperienza diretta di quei luoghi che costituiscono una testimonianza cruciale della rivelazione di Dio del suo amore per l'uomo. In quel suo pellegrinaggio, nonostante l'imperversare delle crociate, incontro e dialogo a

Damietta, in Egitto, con il sultano Melek al-Kamel, il cui governo si estendeva fino alla Terra Santa. Fu un incontro pacifico, che diede inizio alla presenza dei francescani in Terra Santa e che segnò anche lo stile di una presenza lungo il corso dei secoli fino ai giorni nostri. Quale il senso di questa presenza?

«Sono diversi i motivi per cui l'Ordine dei Frati Minori ha fatto questa scelta. Custodire i luoghi santi garantendo la possibilità ai fedeli di fare pellegrinaggi nelle terre dove è possibile rintracciare le radici della fede. La passione di san Francesco per l'Incarnazione del Signore, basti pensare a quello che ha inventato col presepe di Greccio, lo ha portato sperimentare la vita stessa del Signore Gesù, camminando sulle strade da lui attraversate. Francesco ha trasmesso inoltre ai suoi seguaci la capacità di dialogare con il mondo arabo e il mondo ebraico. Scrive infatti nella Regola non bollata al n.16: 'i frati poi che vanno fra gli infedeli, possono comportarsi spiritualmente in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio (1Pt 2,13) a e confessino di essere cristiani. L'altro modo è che quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché essi credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati, e si facciano cristiani, poiché, se uno non sarà rinato per acqua e Spirito Santo non può entrare nel regno di Dio (Gv 3,5)'. Inoltre è da ricordare l'istituzione dello Studium Biblicum Franciscanum, avvenuta all'inizio del '900 come centro didattico e di ricerche per gli studi biblici e gli studi archeologici di grande valore e fama internazionale». Nell'attesa del racconto dei vescovi toscani di ritorno da questa esperienza, accompagniamo questi pellegrini perché assieme a loro invociamo con forza il dono della pace.

Giubileo, domenica 15 giugno tutti a Massa

Presso il Centro giovanile di Massa si è tenuta martedì sera la riunione organizzativa finale per il giubileo diocesano del prossimo 15 giugno. In un clima di grande collaborazione don Maurizio Landolo, vicario per la Pastorale, con i suoi collaboratori è riuscito a portare a conclusione il lavoro preparatorio per questo grande momento di festa. Erano presenti i rappresentanti di diversi uffici diocesani, scuola, famiglia, evangelizzazione e catechesi, di quello liturgico, gli scout, delle aggregazioni laicali e di Azione cattolica, senza dimenticare il prezioso lavoro di coordinamento svolto dalla Segreteria per la Pastorale. Insieme hanno progettato un pomeriggio di grande riflessione e confronto sul tema della speranza che nasce anche dai momenti di crisi e di rottura. Domenica 15 giugno il ritrovo sarà dalle ore 16 presso il Centro giovanile a Massa, in via Marina Vecchia, dove rimarranno i bambini e i ragazzi, divisi in gruppi omogenei per fasce d'età, 3/5, 6/10, 11/13 ognuno dei quali sarà seguito da animatori, così come i ragazzi più grandi. Gli adulti invece si recheranno nella limitrofa chiesa di san Pio X per seguire un incontro con il professor Aceti, psicologo ed esperto di relazioni conflittuali in famiglia. Alle 18.30 tutti i partecipanti si muoveranno in un gioioso e animato pellegrinaggio che attraverserà tutta la zona centrale della città per arrivare ai piedi della scalinata della cattedrale dove verrà celebrata la messa conclusiva presieduta dal nostro vescovo, al termine della quale ci potrà condividere un momento conviviale fraterno nei giardini del seminario e in altre aree che saranno indicate al momento. Come già scritto in altre occasioni, l'invito da parte del vescovo Mario, di don Maurizio e di tutti coloro che a qualunque titolo hanno partecipato alla preparazione di questo evento è quello di



partecipare e lasciarsi coinvolgere. Proprio per la straordinarietà dell'evento, di regola il Giubileo si celebra ogni venticinque anni e quelli straordinari sono molto rari, l'invito è quello di non mancare. Da Roma a Massa per cercare di vivere e comprendere a fondo il concetto del giubileo e perché «tanti giubilei» all'interno del giubileo. In ogni gruppo tutto questo sarà spiegato in modalità diverse a seconda delle età dei bambini presenti. Tutti però, facendo manualmente l'esperienza della rottura e della ricomposizione, sperimenteranno il concetto del recuperabile attraverso la misericordia del Padre. L'appello a partecipare è per tutti. Ai sacerdoti, ai catechisti, agli educatori affinché diffondano l'invito alle famiglie più giovani con bambini piccoli, e a quelle più datate con ragazzi più grandi e nonni già anziani. La celebrazione

del giubileo della speranza nella diocesi è un modo per avvicinarsi maggiormente al suo significato e rendere più tangibile e personale l'esperienza; la dimensione più «intima» di un Giubileo dedicato alle famiglie, in un luogo noto e più facilmente accessibile che non Roma permette di assaporare meglio la spiritualità dell'evento che potrebbe andare persa nella suggestiva ma immensa moltitudine dei fedeli presenti in Vaticano e viverlo in diocesi permette di utilizzare al meglio questo momento di Grazia che la Chiesa offre ai suoi figli. Per motivi logistici e organizzativi le iscrizioni, il cui costo è di 5 euro per ogni adulto, nulla per i bambini e i ragazzi, si possono effettuare solo al numero 331-9642957. Ulteriori informazioni sul sito web diocesano.

Silvia Laudanna